

# MODELLO 231

Modello di organizzazione, gestione e controllo

**DOCUMENTO DI SINTESI**

A) Il presente Modello di organizzazione, gestione e controllo ("**Modello**") ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001 n. 231 ("**Decreto**" o "**Decreto 231**") è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Lafert S.p.A. ("**LAFERT**" o "**la Società**") in data 21 dicembre 2023.

Il Modello aggiorna e sostituisce il Modello precedentemente approvato in data 04 agosto 2022.

B) Il Modello è costituito da:

- una "**Parte Generale**", che contiene un'indicazione di: principi del Decreto 231, elementi fondamentali del Modello, compiti e funzioni dell'Organismo di Vigilanza e garanzie di rispetto del Modello, sistema whistleblowing, incluso il sistema disciplinare;
- una "**Parte Speciale**" che contiene un'indicazione di: comportamenti, costituenti reato, che possono essere fonte di responsabilità della Società, principali aree in cui i reati potrebbero essere commessi, principali attività che potrebbero portare alla commissione dei reati, i presidi di controllo volti a prevenire la commissione dei reati e le regole di comportamento generali a cui attenersi al fine di prevenire la commissione dei reati.

C) La corretta e integrale applicazione del Modello è garantita e facilitata da:

- un Codice Etico contenente l'insieme dei principi e valori fondamentali condivisi dal Gruppo Lafert ai quali i destinatari del Modello devono attenersi;
- un sistema di procedure, policy, istruzioni operative, linee guida e manuale, nonché di strutture di *governance* interne alla Società che descrivono la distribuzione dei compiti e delle responsabilità all'interno dell'azienda;
- l'attività dell'Organismo di Vigilanza.

## La Responsabilità Amministrativa degli Enti

Il Decreto stabilisce un regime di **responsabilità di tipo amministrativo a carico delle persone giuridiche che va ad aggiungersi alla responsabilità della persona fisica autrice materiale del reato**. Tale forma di responsabilità amministrativa sussiste unicamente per i reati tassativamente elencati nel medesimo Decreto.



per la commissione di un Reato Presupposto

a Vantaggio, Interesse o Beneficio dell'Ente

causato da Assenza di Vigilanza o Controllo

La responsabilità dell'Ente deriva dalla commissione, da parte di un soggetto che rivesta posizione apicale all'interno dell'Ente, o da parte di un dipendente, di uno dei Reati Presupposto, e dalla circostanza per cui da tale illecito è derivato un vantaggio o un profitto per l'Ente.

Di frequente le condotte illecite del singolo non sono il frutto di un'iniziativa o di una volontà specifica del singolo, ma si inseriscono in una politica interna o prassi decisionale dell'Ente o, nei casi più gravi, vengono commesse proprio in esecuzione di una decisione dell'organo esecutivo dell'Ente medesimo.

## I Destinatari del Decreto 231

I soggetti la cui condotta può assumere rilevanza ai sensi del Decreto sono:

- **"Soggetti Apicali"**

Persone fisiche che rivestono posizioni di vertice (rappresentanza, amministrazione o direzione dell'Ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale o persone che esercitano, di fatto, la gestione ed il controllo);

- **"Soggetti Sottoposti"**

Persone fisiche sottoposte alla direzione o vigilanza da parte di uno dei Soggetti Apicali.

## Esonero da responsabilità

La presenza di un Modello 231 può portare all'esclusione dell'accertamento della responsabilità dell'Ente per i reati commessi dai Soggetti Apicali e/o dai Soggetti Sottoposti, qualora l'Ente possa dimostrare che:

- a) è stato adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, un Modello 231 sufficientemente preciso ed esaustivo;
- b) è stato istituito un Organismo di Vigilanza, dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo;
- c) le persone che hanno commesso il reato hanno agito eludendo in maniera fraudolenta il Modello 231;
- d) l'OdV ha vigilato in maniera sufficiente e adeguata.

A determinare l'esonero della responsabilità dell'Ente non è la sola e formale adozione di un Modello 231, bensì una effettiva ed efficace attuazione del Modello e di tutte le Procedure tese a contenere il rischio di commissione di reati.

## Le sanzioni

Il Decreto 231 prevede la seguente architettura sanzionatoria a carico dell'Ente:

Sanzioni Pecuniarie	Sanzioni Interdittive	Confisca	Pubblicazione della Sentenza
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Proporzionali al fatto contestato</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Gravi carenze amministrative</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• del profitto o</li> <li>• del prezzo di reato</li> </ul>	A spese dell'Ente

## Diffusione del Modello

### Destinatari

I Destinatari del presente Modello sono tutti i dipendenti della Società, tutti coloro che rivestono funzioni di rappresentanza, direzione, gestione o controllo (anche di fatto), tutti coloro che sono sottoposti a direzione o vigilanza da parte delle figure apicali della Società.

### Valore contrattuale del Modello e rispetto della legge

Le regole contenute nel Modello integrano il comportamento che il dipendente è tenuto ad osservare in conformità al contratto di lavoro e alle regole previste dalla legge.

### Comunicazione e Informazione ai terzi

La Società prevede, altresì, la diffusione del Modello a coloro che intrattengono con la stessa rapporti di collaborazione in assenza di vincoli di subordinazione, rapporti di consulenza, rapporti di agenzia, rapporti di rappresentanza commerciale o altre tipologie di rapporti che si concretizzano in una prestazione professionale, non a carattere subordinato, sia continuativa sia occasionale.

Per quanto concerne i soggetti terzi, la Società fornisce un'ideale informativa in relazione all'adozione del Modello, invitandoli a prendere visione dei contenuti del Codice Etico e del Modello presenti sul sito internet della stessa.

Inoltre, nel testo dei contratti con i soggetti terzi sono inserite specifiche clausole dirette ad informare i soggetti terzi dell'adozione del Modello, delle conseguenze derivanti dal mancato rispetto dei precetti contenuti nel Modello e nel Codice Etico, e a far impegnare i soggetti terzi a non commettere alcuno dei reati di cui al Decreto 231.

### Whistleblowing

I destinatari del Modello sono invitati a presentare, a tutela dell'integrità di LAFERT, segnalazioni circostanziate di condotte illecite, rilevanti ai sensi del Decreto 231 e fondate su elementi di fatto precisi e concordanti, nonché di violazioni del Modello di cui siano venuti a conoscenza in ragione delle funzioni svolte. Le segnalazioni dovranno essere formulate in modo da consentire una chiara ricostruzione dei fatti e dei soggetti coinvolti e potranno essere accompagnate da eventuale supporto documentale.

Le segnalazioni sono ricevute e gestite dall'Organismo di Vigilanza con professionalità e diligenza secondo quanto previsto dal D.Lgs. 24/2023. LAFERT garantisce protezione in merito alla riservatezza dei dati personali contenuti nella segnalazione, con particolare riferimento all'identità del segnalante e degli altri soggetti coinvolti nella stessa, consentendo inoltre al segnalante di inviare segnalazioni in modalità anonima.

Canali di comunicazione

In ogni caso, coloro che hanno segnalato una violazione, saranno protetti da qualsiasi forma di ritorsione o vittimizzazione mediante l'applicazione del sistema disciplinare e la loro riservatezza sarà protetta con ogni mezzo possibile.

I segnalanti che effettuano segnalazioni infondate con dolo o colpa grave, potranno ricevere sanzioni disciplinari. Il processo di gestione delle segnalazioni è disciplinato dalla P-02-011 *Whistleblowing Policy*: linee guida per le segnalazioni di condotte scorrette e/o di sospetti atti illeciti, disponibile sul sito web di LAFERT.

LAFERT mette a disposizione dei propri dipendenti e collaboratori due diversi canali di comunicazione; pertanto, le segnalazioni potranno essere inviate (anche in forma anonima):



e-mail ad uso esclusivo dell'Organismo di Vigilanza:  
organismo.vigilanza@shi-g.com

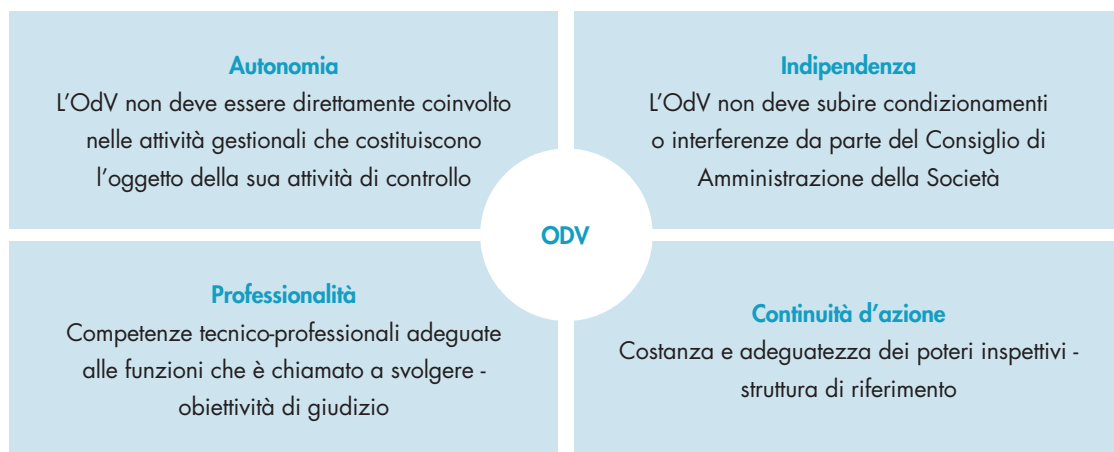


piattaforma digitale Whistleblowing accessibile via web da qualsiasi device, attraverso il link qui riportato  
<https://lafert.whistlelink.com/>

Il segnalante è invitato ad utilizzare i canali di segnalazione interni sopra descritti dando preferenza alla piattaforma Whistleblowing, in quanto tale canale offre la garanzia dei massimi standard di sicurezza in termini di protezione e tutela della riservatezza dei dati.

## Organismo di Vigilanza

Secondo quanto previsto dagli artt. 6 e 7 del Decreto 231, l'Organismo di Vigilanza deve caratterizzarsi per:



Il Consiglio di Amministrazione di LAFERT ha nominato quale Organismo di Vigilanza della Società un organo collegiale composto da tre membri, uno dei quali svolge la funzione di Presidente.

L'Organismo di Vigilanza resta in carica per la durata indicata nell'atto di nomina e può essere rinnovato.

<b>Funzioni</b>	<p>In linea generale, le funzioni dell'Organismo di Vigilanza di LAFERT consistono nel:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• vigilare sull'effettiva applicazione del Modello in relazione alle diverse tipologie di reati;</li> <li>• individuare e proporre al Consiglio di Amministrazione della Società aggiornamenti e modifiche del Modello, dei suoi allegati e/o delle Procedure in essere in ragione di sopravvenuti mutamenti normativi o di mutate necessità o condizioni della Società.</li> </ul>
<b>Poteri</b>	<p>Per lo svolgimento delle funzioni e dei compiti sopra indicati, vengono attribuiti all'OdV i seguenti poteri:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• accedere in modo ampio e capillare ai vari documenti aziendali e, in particolare, a quelli riguardanti i rapporti di natura contrattuale e non instaurati dalla Società con Soggetti Terzi;</li> <li>• avvalersi del supporto e della cooperazione delle varie strutture aziendali e degli organi sociali che possano essere interessati, o comunque coinvolti, nelle attività di controllo;</li> <li>• conferire specifici incarichi di consulenza ed assistenza a professionisti anche esterni alla Società.</li> </ul>

Al fine di agevolare l'attività di vigilanza sull'efficacia del Modello, l'OdV deve essere informato, mediante apposite segnalazioni da parte dei destinatari (e, ove del caso, dei soggetti terzi) in merito ad eventi che potrebbero comportare la responsabilità di LAFERT ai sensi del Decreto 231.

L'OdV riferisce al Consiglio di Amministrazione di LAFERT in merito alle proprie attività, all'attuazione del Modello e al verificarsi di eventuali criticità.

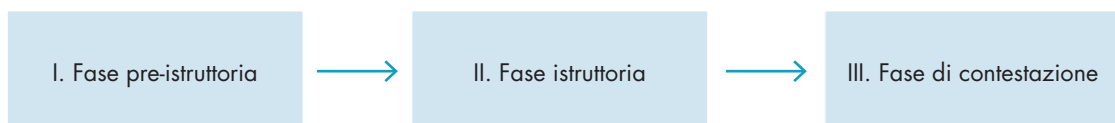
## Sistema disciplinare

La Società ha in essere un sistema disciplinare, adottato e implementato in conformità al Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro settore metalmeccanico e alla normativa sul diritto del lavoro (tra cui le rilevanti norme del Codice civile e dello Statuto dei Lavoratori).

Il sistema disciplinare è idoneo a garantire il rispetto del Modello di LAFERT da parte di tutti i Dipendenti.

In caso di violazione del Modello 231, il procedimento disciplinare ha inizio con la rilevazione/segnalazione di violazione effettiva o presunta.

Le fasi del procedimento sono:



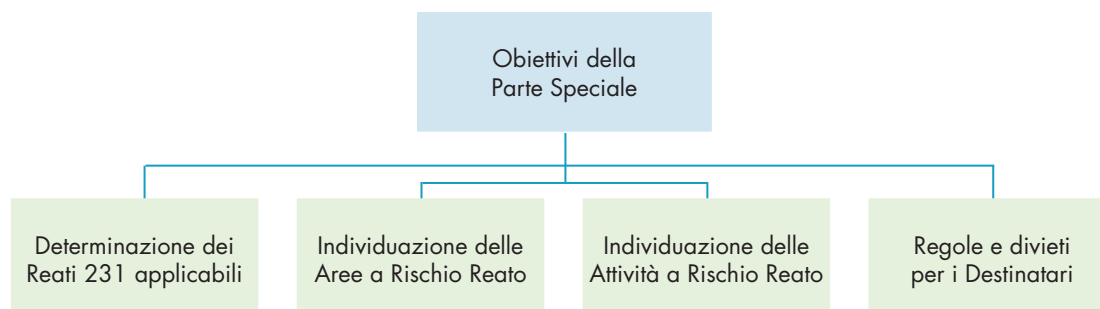
Al termine del procedimento, in caso di accertata violazione, le sanzioni specifiche saranno applicate in proporzione alla gravità della violazione e potranno consistere in:

- richiamo verbale;
- ammonizione scritta;
- multa in misura non superiore all'importo di 3 ore di retribuzione calcolata, a seconda dell'inquadramento, secondo le modalità previste dai CCNL;
- sospensione dal lavoro e dalla retribuzione fino ad un massimo di 3 giorni lavorativi;
- licenziamento disciplinare con o senza preavviso, in relazione alla gravità del fatto compiuto.

Nel caso di violazione da parte di soggetti terzi, la Società, a seconda della gravità della violazione:

- (i) richiamerà gli interessati al rigoroso rispetto delle disposizioni ivi previste; o
- (ii) avrà titolo, in funzione delle diverse tipologie contrattuali, di recedere dal rapporto in essere per giusta causa ovvero di risolvere il contratto per inadempimento.

## Principi generali



La Parte Speciale del Modello individua i reati 231 applicabili a Lafert e descrive i comportamenti ritenuti rilevanti e le procedure poste in essere dalla Società per mitigare il rischio di commissione di tali reati.

Ogni sezione della Parte Speciale si concentra su ciascuna delle famiglie di reato ritenute rilevanti.

Le famiglie di reato sono:

1. Reati contro la Pubblica Amministrazione;
2. Reati informatici;
3. I Reati falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento;
4. Reati contro l'industria;
5. Reati societari;
6. Reati in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
7. Reati in materia di ricettazione e riciclaggio;
8. I Reati in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti;
9. Reati in materia di diritto d'autore;
10. Reati di induzione;
11. Reati ambientali;
10. Reati in materia di impiego di personale straniero;
12. Reati tributari;
13. Reati di contrabbando.

Per ogni famiglia di reati vi è un'apposita sezione.

All'interno di ogni sezione vi è una descrizione dettagliata di tutti i reati appartenenti a quella famiglia.

Per ogni reato sono previsti:

- a) la descrizione della condotta;
- b) i dipartimenti coinvolti;
- c) le attività a rischio;
- d) le procedure di Lafert che, se seguite, riducono il rischio di commissione del reato.

## Controlli preventivi



La Società ha adottato dei controlli preventivi, ossia delle specifiche e apposite misure di prevenzione del rischio di commissione dei reati:

- **Misure interne:**

- Codice Etico e di Condotta del Gruppo e la relativa "Guida alla lettura del Codice Etico";
- Authorization Chart (P-01-001 Authorization Chart) un documento organizzativo interno alla Società, che delinea il processo decisionale per materia con una ripartizione secondo principi di separazione dei poteri e di attribuzione di responsabilità decisionale per dipartimento e per *seniority*;
- Integrated Management System (IMS) Lafert Group;
- J-SOX compliance;
- Procedure: controlli preventivi per materia e dipartimento.

- **Misure esterne:**

- Codice Etico Fornitori;
- Clausole contrattuali *ad hoc* inserite nei contratti di fornitura, di servizi o di consulenza con i Soggetti Terzi.

**È importante ricordare che il Codice Etico, l'Authorization Chart e le Procedure debbono sempre essere rispettati, in qualsiasi situazione.**

L'**Allegato C** definisce i **Principi generali di comportamento** per ogni famiglia di reato, i quali indicano obblighi e divieti da rispettare al fine di prevenire la commissione dei reati rilevanti applicabili.